

**Toccare la pittura.
Percezione, cognizione ed interiorizzazione di forma
e contenuto, attraverso l'educazione estetica dedica-
ta alle persone non vedenti ed ipovedenti**

LORETTA SECCHI*

Origini del Museo

Il Museo Tattile di Pittura antica e moderna *Anteros* dell'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza è stato fondato a Bologna nel 1999, ed è il risultato di un progetto di ricerca applicata avviato nel 1995 presso l'Associazione Scuola di Scultura Applicata, in collaborazione con la Cattedra di Ottica fisiopatologica dell'Ospedale Sant'Orsola, l'Unione Italiana Ciechi e l'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza di Bologna. La sua collezione è costituita da traduzioni tridimensionali di capolavori pittorici rappresentativi delle età comprese tra classicità e contemporaneità, progettate e realizzate da un'équipe composta da esperti in teoria dell'arte, psicologia della percezione tattile e ottica, storia

* Curatrice e responsabile Museo Tattile di Pittura antica e moderna *Anteros* dell'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza – Bologna.

e pedagogia dell'arte, tiflogia e scultura applicata. La collezione attualmente comprende quaranta esemplari, tra riproduzioni tridimensionali in bassorilievo prospettico di celebri dipinti, rilievi tecnici, copie di rilievi rinascimentali, tavole propedeutiche al concetto di stile storico, tavole funzionali alla comprensione della prospettiva e delle categorie della rappresentazione.

Ogni riproduzione d'arte è corredata da descrizioni storico-artistiche che informano il lettore sui contenuti formali e contenutistici, stilistici e iconografici dell'opera, guidandolo nell'esplorazione tattile di ciascuna traduzione tridimensionale¹. All'interno del Museo *Anteros* si svolgono lezioni di Storia dell'arte e metodologia interpretativa finalizzate all'integrazione didattica delle persone vedenti e non vedenti di ogni età, condizione e formazione.

Allestimento e logiche espositive

Le traduzioni tridimensionali dei capolavori pittorici sono esposte all'interno di una sala che presenta postazioni di lettura finalizzate alla percezione tattile dei bassorilievi custoditi. Ogni bassorilievo (Fig. 3) è traduzione di un dipinto opportunamente selezionato e inserito entro un percorso cronologico, iconogra-

¹ Nel sito internet dell'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza: www.cavazza.it, sezione *Toccare l'arte*, sono presenti testi illustrativi, riferimenti scientifici e alcuni modelli di schede storico-artistiche descrittive delle opere esposte, corredate di immagini, ad uso delle persone ipovedenti; è inoltre consultabile la rassegna stampa inerente la vita e l'attività del Museo e la relativa bibliografia scientifica.



Fig. 3. Bassorilievo prospettico de *L'Ultima Cena* di Leonardo da Vinci.

fico e stilistico esemplare: scopo di questo ordine diacronico è evidenziare la trasformazione dei modi della rappresentazione nell'arte occidentale con l'ausilio di tavole didattiche illustrative. A ogni rilievo corrispondono schede descrittive sia tradotte in alfabeto braille sia stampate con caratteri ingranditi, corrispondenti a tre progressivi livelli di approfondimento dell'immagine: tali schede informano il visitatore non vedente e ipovedente sui contenuti stilistici, iconografici e iconologici dell'opera d'arte, orientandolo nelle tecniche di percezione tattile del rilievo.

Finalità didattiche ed educative e progetti del Museo Anteros

Anche per i non vedenti la conoscenza della pittura passa attraverso la comprensione della forma, della composizione e dello spazio prospettico: per questa ragione il Museo offre lezioni di Storia dell'arte mirate a rendere concettualmente comprensibili i concetti di rappresentazione della realtà. La didattica adottata si pone infatti l'obiettivo di rendere possibile e autentica l'integrazione scolastica, sociale e professionale delle persone minorate della vista, indipendentemente da età e condizione di minorazione, attraverso l'acquisizione di nozioni utili. Le unità didattiche, rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, sono concordate con insegnanti curricolari di materie artistiche e con insegnanti di sostegno, e riguardano specificatamente l'integrazione scolastica degli allievi disabili della vista, prevedendo incontri di lettura tattile riservati al gruppo classe, unitamente a incontri personalizzati riservati invece agli allievi minorati. Tali incontri hanno come scopo primario il rafforzamento della comprensione dei sistemi di rappresentazione nelle immagini artistiche, per facilitare la condivisione dei linguaggi visivi, bidimensionali e tridimensionali, e la comprensione delle metafore in esse presenti.

Le attività didattiche sono prevalentemente concentrate sul territorio provinciale e regionale, ma da tempo sono estese all'ambito nazionale. Tutte le informazioni relative alle composizioni pittoriche, rese leggibili al tatto, escludono la nozione di colore, nozione che è comunque possibile comunicare alle persone ipovedenti con riproduzioni fotografiche ingrandite, grazie all'uso

di strumenti tiftotecnici e tiftodidattici quali i video ingranditori, e che è possibile richiamare alla memoria nelle persone non vedenti tardive o acquisite.

Un crescente interesse per le attività didattiche e di ricerca del Museo è testimoniato dalle Istituzioni Universitarie italiane e straniere che si rivolgono all'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza di cui il Museo Tattile è parte integrante, per lo svolgimento di conferenze e attività di formazione di operatori museali, educatori e insegnanti, sulla percezione tattile e ottica delle immagini dotate di valore estetico. Le attività di ricerca sui processi cognitivi interessano l'apprendimento dell'immagine nelle persone non vedenti e ipovedenti, e si avvalgono di laboratori di modellazione funzionali alla verifica del grado di acquisizione e restituzione dell'immagine, dapprima esperita al tatto, successivamente ricostruita nella mente del lettore e poi riprodotta in creta. Le guide alla lettura tattile della collezione e le lezioni di educazione estetica sono pertanto sia collettive che individuali, e sostenute dallo studio dei processi cognitivi utili all'apprendimento dell'immagine nelle persone non vedenti congenite, non vedenti acquisite e ipovedenti. Per le persone non vedenti e ipovedenti è essenziale potenziare le facoltà immaginative e conoscitive della mente, anche grazie ad una corretta integrazione dei sensi residui, mentre l'affinamento della tattilità facilita lo sviluppo consapevole dell'autonomia percettiva e la funzione del pensiero visivo. Ma l'importanza di conoscere l'arte, sposando i sensi all'intelletto, si rivela anche quando i vedenti scoprono che "vedere con le mani" rafforza la comprensione dell'opera d'arte. Integrare vista e tatto permette di percepire in modo più orga-

nizzato la composizione e induce a comprendere in modo meno scontato l'immagine.